



## 1941, la strage bulgara di Doxato

### Descrizione

**Doxato** Ã una piccola cittadina greca di circa 17.000 abitanti, dal 2011 Comune della UnitÃ periferica della Drama, situata a 10 km a sud-est del capoluogo omonimo Drama, al confine tra la Macedonia orientale e la Tracia, nella Regione Belomora. Nellâ€™autunno del 1941, quando faceva parte della stessa Prefettura, vi si svolse uno dei piÃ¹ orrendi massacri della Seconda guerra mondiale, in seguito al quale fu riconosciuta, nel 1970, **â€™CittÃ eroica e martireâ€™**. Per comprendere tale motivazione, occorre ripercorrere la situazione politico-militare negli Stati del sud dei Balcani nei primi anni della Seconda guerra mondiale.

**Lâ€™Albania** si trovava annessa, dal 16 aprile 1939, al Regno dâ€™Italia nella persona del re Vittorio Emanuele III ed era governata da un Regio Luogotenente italiano (Francesco Jacomoni di San Savino). La guerra italo-albanese era scoppiata in seguito al rifiuto del re Zog di un trattato proposto da Mussolini che avrebbe ridotto il suo regno alla mercÃ© politico-economico-militare dello Stato fascista. Gli italiani avevano invaso lâ€™Albania il 7 aprile 1939 con un esercito composta da 22.000 uomini agli ordini del gen. Alfredo Guzzoni che, nel giro di soli cinque giorni, avevano sconfitto i 15.600 del gen. Xemal Aranitasi, costringendo allâ€™esilio il re Zog e il governo di Kosta Kota. (Gli italiani sarebbero poi rimasti nel territorio albanese sino al settembre 1943, allorchÃ© furono disarmati e sostituiti dalle truppe tedesche provenienti dalla Jugoslavia in vista dellâ€™attacco allâ€™URSS).

**La Grecia** era sotto lâ€™amministrazione separata della Germania, dellâ€™Italia e della Bulgaria, i cui eserciti lâ€™avevano occupata nel 1941 in seguito alla sua sconfitta, alla fuga del re Giorgio II e al di sfacimento del governo di Alexandros Koryziz, poi suicidatosi. Era stata invasa inizialmente dallâ€™Italia il 28 ottobre 1940, che aveva cominciato le ostilitÃ senza preavvisare dellâ€™attacco lâ€™alleato tedesco, per bilanciare quello che la Germania aveva portato alla Romania alla Romania allâ€™insaputa del governo italiano.

Due Corpi dâ€™Armata (28 divisioni â€™ 515.000 uomini) al comando del gen. Sebastiano Visconti Prasca (cui seguÃ il gen. Ubaldo Soddu) avevano attaccato, provenendo dallâ€™Albania, lâ€™esercito greco composta da due Armate (300.000 uomini del gen. Alexandros Papagos), alle quali si era aggregato un contingente di truppe alleate della Grecia (britanniche, neozelandesi, polacche â€™ 60.000 uomini) al comando del generale inglese Henry Wilson. Nonostante la netta

inferiorit  numerica, i greci avevano respinto gli attacchi italiani, infliggendo loro gravi perdite e minacciando lâ€™esito della loro spedizione. Soltanto lâ€™intervento (6 aprile 1941) della riluttante Germania (irritata per lâ€™improvvida azione dellâ€™alleato italiano) con la 12^ Armata del Feldmaresciallo Wilhelm von List proveniente dalla Jugoslavia, nel corso della â€œOperazione Maritaâ€• (cui si erano uniti 10 battaglioni bulgari al comando del col. Valo Jivkov) costrinse i greci alla resa il 22 aprile 1941 contestualmente allâ€™evacuazione concessa al contingente alleato.

Il territorio greco venne diviso in tre zone, una per ciascuna delle nazioni vincitrici: qualle tedesca comprendeva la Macedonia centrale, lâ€™estremo orientale della Tracia, i tre quarti dellâ€™isola di Creta, Atene, il Pireo e Salonicco; quella italiana includeva la Tessaglia, il Peloponneso, lâ€™Attica, le isole Cicladi e Sporadi, Cefalonia e Corf ; quella bulgara la Tracia centro-occidentale (con Drama e Doxato, la Macedonia orientale e parte della Serbia. La situazione rimase tale sino al settembre 1944, allorch  le truppe tedesche si ritirarono da tutta la Grecia sotto la pressione dellâ€™Armata Rossa, con il ritorno del re Giorgio II e la formazione di un nuovo governo.

**La Bulgaria** era una monarchia con re Boris III e un governo retto da Bogdan Filov (divenuto poi reggente alla morte del re nel 1943) e si trovava in stato di guerra contro la Grecia in quanto alleata delle Potenze dellâ€™Asse. In seguito a tale alleanza era entrata nella Seconda guerra mondiale il 1  marzo 1941 e aveva subito concesso alle truppe tedesche provenienti dalla Romania di attraversare il suo territorio per portare aiuto agli italiani in grave difficolt  in Grecia. Quasi contemporaneamente, il 20 aprile, i bulgari varcarono i confini della Grecia insieme alle truppe della Whermacht con un modesto contingente (10 battaglioni al comando del col. Volo Jivkov), cos  che poterono partecipare alla spartizione del territorio ellenico a vittoria conseguita (22 aprile 1941).

**Tornando agli avvenimenti dellâ€™autunno 1941 in Grecia**, la Prefettura di Drama â€• che comprendeva vari Comuni, tra cui Doxato e il capoluogo Drama) â€• era stata occupata da truppe bulgare del Jivkov che, secondo la testimonianza del partigiano Greco Dimitri Eftathiou, si impegnarono in una capillare opera di â€œbulgarizzazioneâ€• di tutta la zona. Vennero imposte alla popolazione leggi e usanze degli occupanti, costringendola con la forza a rinunciare alle proprie abitudini; vennero requisite decine di case e uffici, e chiuse tutte le moschee, sostituite da chiese cristiane; furono banditi i culti musulmani e fu imposto lâ€™uso â€• scritto e orale â€• della lingua bulgara e dei caratteri cirillici in tutti gli atti pubblici; vennero licenziati i funzionari e i dirigenti di tutte le imprese, sostituiti da elementi bulgari o filobulgari locali; venne reso obbligatorio nelle scuole lâ€™insegnamento della lingua e della storia bulgara e furono penalizzate o discriminate le minoranze etniche (armeni, pomaki, turchi), mentre gli ebrei vennero individuati, catturati e inviati 8in numero di 4.000 su una comunit  totale di 5.100 persone) a Salonicco, donde sarebbero partiti â€• insieme ad altri 54.000 correligionari rastrellati in tutta la nazione â€• per i campi di sterminio di Auschwitz e di Treblinka o quelli di concentramento di Bergen Belsen e Buchenwald.

In seguito alle vessazioni sulla popolazione, i militanti del KKE (Kommunistico Komma Elladas â€• Partito comunista greco), che aderiva al neo formato Fronte di Liberazione nazionale di Giorgios Siantos, dalla met  di agosto iniziarono una lotta contro gli occupanti, alla guida di Michele Georgiannis (â€œSpartacusâ€•) e di Petrus Pasturmatri (â€œKikosâ€•), realizzando sabotaggi, attentati e colpi di mano che causarono loro non pochi danni.

**Il centro logistico della Resistenza antibulgara nella zona di Drama era il paese di Doxato**, di circa 3.000 abitanti, donde partivano gli ordini per le azioni di guerriglia. In seguito allâ€™uccisione di

sette poliziotti bulgari, il capitano Penko Kiselov, al comando delle truppe bulgare a Doxato, richiese al col. Jivkov l'intervento delle truppe bulgare, che giunsero nel paese il giorno 28 al comando del maggiore Mikos Mikailos, dando inizio a una rappresaglia di inaudita ferocia e sadismo. Il 29 settembre vennero rastrellati gli uomini di et  compresa tra i 14 e i 65 anni e, in gruppi di dieci, furono tutti (870) fucilati nella notte. Il giorno successivo la furia bulgara si rivolse alla restante popolazione. Dopo aver raziato il loro bestiame, distrutti i raccolti agricoli e saccheggiato tutte le case, appiccarono il fuoco alla quasi totalit  delle abitazioni, in numerose delle quali erano stati rinchiusi gli abitanti che pertanto vi morirono bruciati vivi. Contemporaneamente i militari diedero sfogo ai loro istinti pi  bassi: tagliarono teste con l'uso di seghe a mano; crocifissero persone a testa in gi  ad alberi; ne fecero morire alcune per dissanguamento dopo averle legate a sedie ed averle scorticate; fratturarono con martelli e mazze gli arti dei bambini, lasciandoli ai bordi delle strade; squarciarono i ventri di alcune donne incinte, uccidendole ed estraendone i feti, fatti oggetti di tiro a segno dopo averli gettati in aria; introdussero ferri roventi nell'ano dei ragazzi e nelle vagine delle donne; frustarono a sangue le fanciulle per poi violentarle legate su tavolacci a disposizione delle truppe sino alla morte.

La mattanza dur  cinque giorni, nei quali si contarono oltre 2.100 morti. Venne definita dal col. Jivkov "una salutare lezione per il popolo greco", e probabilmente sarebbe durata ancora se non fossero intervenute truppe tedesche. L'O.K. (Ober-Kommando "Comando in capo) della 12^ Armata, venuto a conoscenza degli orrori in corso a Doxato, il 30 aprile vi invi  un distaccamento della Leibstandarte "Adolf Hitler" che pose immediatamente fine agli eccessi dei bulgari, destituendo il maggiore Mikailos e arrestandone i pi  facinorosi.

Nello stesso periodo altri massacri erano avvenuti, sempre ad opera dei bulgari e contro popolazioni civili in vari Comuni, ove l'orrore non raggiunse tuttavia gli eccessi di Doxato. I morti civili causati dalla furia bulgara contro la popolazione greca nel periodo aprile 1941/marzo 1944 ammontarono complessivamente " secondo il Report della "Commissione internazionale di inchiesta sulle cause e la condotta della guerra nei Balcani 1940/45", istituita nel 1998 dall'Onu su richiesta degli Stati Uniti " ad oltre 42.000, con la distruzione di circa il 70% delle abitazioni civili, del terreno agricolo e del bestiame nella Grecia occupata.

## **Gustavo Ottolenghi**

*Nella foto: il Memoriale di Doxato*

### **CATEGORY**

1. Memorie
2. test

### **POST TAG**

1. invidia

### **Categoria**

1. Memorie
2. test

### **Tag**

1. invidia

**Data di creazione**

23/04/2020

**Autore**

ottolenghi

default watermark